

Seconda tornata di schede Rivelati altri dodici libri (dopo la prima dozzina) scelti dagli Amici della domenica. In gara Alessandra Carati, Mario Desiati, Alessio Forgione

Famiglie martoriate, alberi, eroine: i nuovi titoli dello Strega

di Luca Zanini

È più emozionante la prima presentazione di un libro che ti è costato anni di fatiche, oppure il giorno in cui riceve l'avallo di un «grande lettore», uno che si prende la briga di candidarti a un premio letterario? Bisognerebbe chiederlo agli autori dei libri selezionati nella seconda mandata di schede per il Premio Strega 2022, rivelati ieri dagli organizzatori della sfida che si concluderà il 7 luglio con la proclamazione di vincitrice o vincitore nel Ninfeo di Villa Giulia, a Roma.

Con la nuova tornata di schede consegnate dagli Amici della domenica (gli appartenenti al nucleo storico della giuria) arrivano nella rosa dei candidati altri due romanzi editi da Mondadori (più due nella prima dozzina): *E poi saremo salvi*, di Alessandra Carati, presentato da Andrea Vitali, e *Perché non sanno* di Dario Buzzolan, presentato da Paolo Mieli.

Saga familiare e romanzo di formazione, *E poi saremo salvi*

promette di stupire: Alessandra Carati ci porta a vivere le vicende di una famiglia di fuggitivi che si consuma «sotto la piena della nostalgia... chi sgretolato dalla rabbia, chi dal peso di segreti insopportabili». Ed è storia di una famiglia martoriata, della ricerca accanita di un nipote creduto scomparso, anche *Perché non sanno* di Buzzolan.

Nella sfida tra case editrici che sottende l'organizzazione dello Strega, segna nuovi punti pure La nave di Teseo, già in preselezione con altri due titoli. In questa tornata entrano: *Il nostro meglio* di Alessio Forgione e *La parte di Malvasia* di Gilda Policastro. L'opera di segnalazione iniziata il 1° febbraio prosegue con Diego De Silva che candida *Nova* di Fabio Bacà (Adelphi). Entra nel gioco letterario anche un autore che mescola il dialetto al tedesco, la Puglia a Berlino: ci ha messo 5 anni Mario Desiati per scrivere *Spatriati* (Einaudi), che si gioca la chance di arrivare nella dozzina finalista; lo segnala Alessandro Piperno. Entra l'atteso ritor-

no di Antonio Pascale, *La foglia di fico. Storia di alberi, donne, uomini* (anche questo Einaudi) presentato da Francesco Piccolo.

A iscrivere tra i candidati il ventottenne Giorgio Ghiotti, con *Atti di un mancato addio* (Hacca), è stata Sandra Petriagnani (già in cinquina allo Strega 2018) che ha scelto una «storia fatta di giovinezza l'attimo prima che questa sfiorisca». Elisabetta Rasy punta su *È tardi!* (Wojtek) di Eduardo Savarese — magistrato, autore e collaboratore del «Corriere del Mezzogiorno» — che conduce alla scoperta di sette eroine della lirica, e delle loro interpreti.

C'è un altro libro edito da Wojtek: *Quando le belve arriveranno*, di Alfredo Palomba, già in lizza allo Strega 2020 (con *Teorie della comprensione profonda delle cose*). Le belve sono quelle che «si palesano a scuola» contro chi lavora per l'inserimento di «tutti» gli alunni. Infine: *Giuditta e il monsù* di Costanza DiQuattro (Baldini+Castoldi); e *Lingua madre*, di Maddalena Fingerle (Italo Svevo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore



● Qui sopra: Stefano Petrocchi, direttore del Premio Strega (foto Benvegnù). Il premio è alla 76ª edizione

